

Adunanza del 17 gennaio 1925

Presiede il Presidente Toja - Sono presenti: i consiglieri
Cantelli, De Gregorio, Falisani, Gatti e Rosmini

1 Comunicazioni

a) Anticipazione allo Istituto Nazionale
di credito per la cooperazione.

Il Direttore Generale, riferendosi alla deliberazione
presa dal Comitato Permanente il 9 gennaio circa
il concorso allo Istituto alle anticipazioni da fare
allo Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione
a sensi del R. Decreto legge 11 Dicembre 1924, comunica
che la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali non
refererà, da parte sua, la cifra di 5 milioni di anticipa-
zioni in conto corrente vincolato, misura questa che
giustifica pienamente la limitazione a 2 milioni
del concorso per il nostro Istituto. Egli, giusta il
mandato affidatogli dal Comitato Permanente, ha
atteso che il Ministero competente convocasse gli inte-
ressati, ed i 13 correnti, insieme col consigliere Falisani,
ne è intervenuto ad una adunanza presso il
Ministero della Economia Nazionale, nella quale si
è progettato, da parte degli Istituti di assicurazione
un concorso complessivo di 10 milioni, da cui

partirsi fra la Cassa delle Assicurazioni Sociali, la
 Unione Adriatica di Sicurtà, la Cassa Nazionale
 Infortuni, le Assicurazioni Generali di Venezia,
 il nostro Istituto e forse anche altre Imprese.
 Il signor Falciari è stato affidato l'incarico
 d'occuparsi, a nome dello Istituto, della rac-
 colta dei fondi riguardanti il gruppo delle Impre-
 se assicurative.

o o

b) Richiesta di contributo da parte del
 la Intendenza di Finanza di Roma.
 Il Direttore Generale ha lettura della seguen-
 te lettera della Intendenza di Finanza di Roma.

Intendenza di Finanza
 di Roma

Roma 30 dicembre 1924.

N° 69113 Rip. Rag.

oggetto - Contributo nelle spese di
 vigilanza porute alle imprese priva-
 te d'assicurazione nazionali ed estere

all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Roma

A norma dell'art. 42 del Decreto legge 21



aprile 1919 N° 603 concernente l'assicurazione
 obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia
 e l'art. 2 del R. D. 10 marzo 1921 N° 362 colto
 l'ente deve versare la somma di L. 133.532.60 a
 titolo di contributo, per l'anno 1923, nella spesa
 gravante sul bilancio dello Stato per l'applica-
 zione della legge.

La somma predetta deve essere versata
 con imputazione al Cap. 136 art. 13 del bilan-
 cio di entrata dell'esercizio in corso intitola-
 to "Contributo nella spesa di vigilanza gover-
 nativa dovuto dalla imprese di assicurazione
 nazionali ed estere (art. 42 del Decreto legge
 21 aprile 1919 N° 603.)

Inviato pertanto a versare la somma
 di cui sopra entro trenta giorni dalla data
 della presente con avvertimento che, decorso
 tale termine, colto l'ente in mora nell'au-
 mento di L. una per ogni cento lire di
 contributo e per ogni giorno di ritardo.
 a termini dell'art. 5 del R. D. 10 marzo 1921.

N° 362.

L'Intendente

H. (illegibile)

Ricorda il Direttore Generale che il contributo
 di cui trattasi doveva essere destinato espres-

samente alla spesa relativa alla costituzione ed alla attività di un ufficio attuariale, creato presso il Ministero delle Finanze, e che fu oltre un anno e stato soppresso.

Dopo opportuna discussione, si convenne che si debba far presente al Ministero delle Finanze come il contributo richiesto dalla Intendenza di Finanze sembri aver perduto la sua ragione d'essere, dopo la soppressione di quello ufficio attuariale al quale esso era destinato.

c) Lettera dello Ingegnere Pedriali.

Il Direttore Generale ha comunicato della seguente lettera, pervenutagli dalla Ingegnere Pedriali:

" Gentilissimo commendatore ed amico.
 " Della mia idea che fra noi pensammo ad
 " una contraffazione diretta fra l'Istituto
 " Nazionale, l'Unione e le Assicurazioni
 " d'Italia ed il vostro Istituto Stato Argentino.
 " In quel momento rincontrammo i
 " signori Casini e Peroli di Genova di
 " rappresentante il vostro Istituto in Italia e
 " sicuri di veder confermato il nostro progetto di

« co'intervenzza al quale alludo più sopra, Paramo
 « ai Signori Carmi e Parodi istruzioni precise,
 « che comunicavamo a Lei e al Com. De Mori,
 « di agire d'accordo con loro nell'inizio del
 « lavoro che si sarebbe fatto in nome e per
 « conto del nostro Istituto.
 « Fallita, con riveresimento di Lei e nostro,
 « la riuscita del nostro progetto, vista la
 « installazione a Genova d'una compagnia
 « Argentina, direttamente e volta concorrente in
 « Argentina, noi ci troviamo oggi nella neces-
 « sita d'affrettare l'inizio del lavoro che af-
 « fidammo già ai Signori Carmi e Parodi e che
 « solo fu ritardato per la sciocchezza che nutrimo
 « mo di rinvire in un accordo d' completa
 « associazione d'interessi cogli Istituti dei quali
 « ella è parte importantissima.
 « Considero mio dovere di lealtà informarla,
 « e la prego di informare egualmente il Com.
 « De Mori, che in nome del Consiglio dell'Istituto
 « Stato-Argentino, ho informato i Signori Carmi
 « e Parodi che essi possono e devono iniziare
 « il lavoro senza che debbano preoccuparsi
 « dell'esistenza d'nessuna restrizione.
 « Spero avere presto il piacere d' vederla a

" Roma e stringerle cordalmente la mano.

Teoia

F. Pedriali

a questa lettera il Direttore Generale ha risposto
come segue:

All. by. Comm. Ing. G. Pedriali

Corpo degli Inglesi 118

San Jeno

Spazio Ingegneri.

" Ho ricevuto la pregiata sua e conante e
a fine allo della sua cortese comunicazione
" La ringrazio e ne informo il Comm. di Mori
" per opportuna di lei norma.

" Mi sarà veramente caro vederla qui a

" Roma come ella mi promette e mi tale

" attesa le porgo intanto i miei cordiali saluti.

M. G. Toja.

Il Comitato preside della comunicazione.

d) Onorificenze ai funzionari
dello Istituto.

Il Direttore Generale ricorda le considera-
zioni che più volte egli ha avuto occasione di
esporre - col pieno consenso dei colleghi del
Comitato - circa la necessità di ottenere dal

Governo che il nostro Istituto sia maggiormente sostenuto, anche con la concessione di qualche privilegio che ne accresca la forza ed il prestigio per continuare l'ardua lotta contro la concorrenza; perché, a lungo andare, non potrà certo né bastare né essere mantenuta la tensione del suo personale spinto di abnegazione e di sacrificio, e quella del fervido animoso sforzo di tutto il personale produttivo.

Di quello che sia e valga l'entusiasmo che anima i produttori e il loro attaccamento allo Istituto, egli aveva scritto già una prova quando intervenne alla inaugurazione della nostra Agenzia di Napoli; e la manifestazione si è ripetuta più viva e convincente, a Milano, il giorno 11 corrente, alla inaugurazione della sede della nostra Rappresentanza Generale, come attesta anche il consigliere Contelli che vi era presente.

È il Direttore Generale non dubito che un'altra prova ne sarà data a Genova, nel prossimo maggio. Per il Congresso di prodotti, ma questa tensione non può essere una condizione normale e continuativa.

Frattanto, per riferirsi ad un solo argo.

mento che, se non è certo il più importante,
 ha pure un valore innegabile, il Direttore
 Generale ha letto di questa lettera, che
 il 27 dicembre scorso egli aveva diretto
 all'on. Ministro della Democrazia Nazionale:

Buon'ora

Data l'importanza alla quale è assunto l'Istituto
 che ha l'onore di dirigere, mi sarebbe particolarmente gradito
 che i suoi funzionari interni ed esterni, che esplicano mansioni
 di concetto e di responsabilità e che più si distinguono per il
 lodovole servizio, venissero conferite delle onorificenze; tanto più
 che, secondo mi consta, l'assegnazione di siffatte distinzioni a
 funzionari di Impresa privata, per opera di influenza esterna,
 avviene con una certa frequenza, mettendo questa Azienda,
 sotto un punto di vista morale, in uno stato di inferiorità.
 Si verifica anche il caso che, per le stesse influenze politiche esterne,
 funzionari ed impiegati di questa Sede Centrale ed Agenti addetti
 alla produzione riescano ad ottenere decorazioni all'insaputa di ogni
 legittima esigenza di questa Direzione Generale, la quale viene na-
 turalmente a trovarsi in una condizione di disagio rispetto alla
 massa, in cui si fa strada il convincimento che la Direzione
 stessa si disinteressa in una questione, che a torto o a ragione,
 tocca da vicino l'amor proprio del personale.

Di fronte a tale stato di cose, l'I. V. sapeva, con tutto,
 giudicare legittimo e fondato il desiderio, che si ripercuoteva per il

benigno di tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto che io mi permetto rispettosamente d'eteruarli, che cioè l'Istituto stesso possa far assegnamento ogni anno su di un certo numero di onorificenze da conferirsi agli elementi migliori in base alle proposte da me inoltrate.

Tale mia richiesta data fui dal 1921, avendo io stesso a voce e con mie lettere personali intrattenuto varie volte sull'argomento i predecessori dell' I. V. alla Direzione di questo On. Istituto, ma, per un complesso di ragioni di cui non ho potuto rendermi conto, le molte assicurazioni statemi sull'argomento non hanno ancora potuto avere una pratica attuazione.

Questo stato di cose, come ho più sopra dichiarato, mette l'Istituto in condizioni non certo simpatiche rispetto ad altre Anziane similari, le quali ottengono, con una certa frequenza, quello che da vari anni io domando, purtroppo inutilmente, per i miei funzionari.

Senza certo che l'I. V. trovata fondato il mio rammarico questo la richiesta fattale più sopra sulla quale mi permetto invocare il benivolo autorevole interessamento di V. E.

Voglia ad ogni modo benellere, scusare il disturbo che mi son permesso arrecarle, e gradire, con molti rispetti e ringraziamenti, gli atti della mia più alta considerazione.

Il Coja

A questa lettera, con non breve ritardo, l'Onorevole Ministero
ha risposto nei termini seguenti:

Roma, 7 Gennaio 1925

Egregio Commendatore,

La dotazione di ampiezze assegnata a
questo Ministero non mi consente di destinare un numero
affisso al personale di esatto istituto; tuttavia non mancherò
di tener presenti le proposte che possa farmi al riguardo; e, nei
limiti entro i quali mi è possibile disporre, sarò ben lieto soddisfarla,
con distinti saluti

St. Nava

Il Comitato;

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;
rinnova la espressione del proprio contentimento circa le acquisizioni
Leoni generali da lui premesse;

e, per quanto riguarda le acquisizioni per il personale
dello Istituto, ritiene che converga replicare con ulteriori insistenze
alla lettera dell'On. Ministero Economia Nazionale; e richiamare in
l'argomento anche l'attenzione degli On. Ministri delle Finanze e
dell'Interno

e) Istituto "Cristoforo Colombo"

Il Direttore Generale ricorda che il Comm. Prof. Luigi Bacci, segretario generale dell'Istituto "Cristoforo Colombo", inviato al nostro Istituto nello scorso settembre, propose per una collaborazione con detto Ente che ha lo scopo "di promuovere e favorire lo sviluppo delle relazioni culturali ed economiche fra l'Italia, la Spagna, il Portogallo e i paesi latino-americani e la reciproca conoscenza di essi Stati."

Le rapporti che per quanto riguarda il nostro Istituto nei suoi rapporti coi paesi d'oltre oceano esso ha già fatto nell'America latina un primo passo col promuovere la costituzione delle due Compagnie di Assicurazione "la Italo-Argentina" a Buenos-Ayres e "la Italo-Brasiliana" a San Paulo, locata Autonome già in efficienza e col le quali la nostra Azienda ha cordiali rapporti di affari. È soggiungeremo che di una eventuale frustrazione diretta da parte del nostro Istituto non era stata ancora esaminata nemmeno la possibilità di un'considerazione delle complesse difficoltà che essa presenta specialmente per un Ente di Stato come il nostro, e che ad ogni modo non si sarebbe mancato di studiare l'argomento tenendo conto degli elementi favoriti e delle considerazioni fatte nel promemoria inoltrato.

Il Comm. Bacci tornò a scrivere nel dicembre successivo proponendo, ove la collaborazione non fosse possibile, almeno

La iscrizione dell'Istituto come socio ha diritto al pagamento, una volta tanto, di £ 10.000 e con diritto a partecipare al Consiglio di Amministrazione. Per parte nostra furono confermate le ragioni dell'astensione molte precedentemente.

Oggi è la volta del Comm. Asmarudo Morini, Segretario del Ministro degli Esteri che intercede perché l'Istituto corrisponda al "Cristofolo Colombo" una somma a titolo di elargizione, avvertendo che il Prof. Bacci ha ottenuto la rappresentanza per tutta l'America latina da parte della Cassa per le Assicurazioni Sociali.

Il Comitato,

vedute le comunicazioni del Direttore Generale, esprime il parere che convenga insistere nel precedente rifiuto

2 Impieghi patrimoniali

a) Fondo straordinario di garanzia

Il Direttore Generale, riferendosi alle considerazioni precedentemente fatte circa il fondo straordinario di garanzia, previsto dall'art. 15 del Decreto-Legge 29 aprile 1923, dà lettura della seguente relazione del Ragioniere Capo:-

Promemoria

Attribuzione di attività al Fondo straordinario di garanzia, di

95

proprietà dello Stato giusta l'art 15 del Decreto Legge 29 Aprile 1923

L'articolo 15 del Decreto Legge 29 Aprile 1923 n. 966 dispone
" che gli utili netti (dopo i proferimenti eseguiti a norma dell'art. 13
" dello stesso) saranno destinati alla costituzione di un fondo,
" per quegli scopi di pubblica utilità che saranno determinati
" dal Governo. Detto fondo sarà reinvestito in uno o più dei
" modi e impieghi consentiti dall'art. 13, devolvendosi al fondo
" stesso il reddito del medesimo.

Per l'esercizio 1923, non venne provveduto ad una uti-
le assegnazione di attività a reinvestimento del fondo proveniente
dagli esercizi precedenti di ammontare a $\text{L. } 28.715.175,81$,
ma si attribuirono al medesimo gli interessi del 5% in
 $\text{L. } 1.435.758,79$ con che il fondo stesso al 31 Dicembre 1923
veniva portato a:

$\text{L. } 30.150.934,60$ = al quale vanno aggiunte

$\text{L. } 18.369.937,64$ = per utili netti dell'esercizio 1923 in

modo che la totalità della somma da
reinvestire ammonta a:

$\text{L. } 48.520.872,24$

Ora, per la parte del fondo in parata venuta a costituirsi
a tutto il 31 Dicembre 1923, in conformità alla disposizione suaccen-
nata dovrebbe essere attribuita dall'attività già facente parte e

quell'epoca del patrimonio dell'Istituto, ed il cui reddito dovrebbe andare in aumento del fondo stesso, come a favore ed a carico dovrebbero andare le eventuali plusvalenze o perdite di valutazione delle attività stesse.

I titoli che si proporrebbe di trasferire sarebbero i seguenti:

<u>Buoni del Tesoro Ordinari 5% = Cap. nom</u>	
£ 10.000.000 = alla pari	£ 10.000.000 =
<u>Buoni del Tesoro Settemnali 5% = Cap. nom.</u>	
£ 15.000.000 = alla pari	" 15.000.000,
<u>Obbligazioni 5% della Sezione autonoma</u>	
<u>di Credito Agrario, dell'Istituto Nazionale</u>	
<u>di Credito per la cooperazione -</u>	
N. 9923 a £ 500	" 4.961.500
<u>Rendita Italiana 5% (1906) = cap. nom</u>	
£ 247.000 a £ 6,79	189.671,30
	<hr/>
Totale	£ 30.151.171,30
	<hr/> <hr/>

con una differenza in più di £ 236,70 che verrebbero addebitate in un conto corrente portante l'interesse del 4,50% con validità 1° Gennaio 1924.

A rimborsamento delle ulteriori £ 18.369.987,64 si intendrebbe di attribuire delle partite di consolidato 5% prelevandosi da quelle acquistate durante l'esercizio 1924 e

passo sarebbe ad esse costituito

L'amministrazione di questo patrimonio di sorelle esse
a si, preside naturalmente, un maggior lavoro, ma non sembra
possibile di farne a meno date le chiare disposizioni dell'articolo
sopra accennato, al quale bisognerebbe attivamente dare una
interpretazione più lata, nel senso che il patrimonio a
copertura del Fondo Straordinario restasse compreso nella massa
delle attività dell'Istituto, attività provenienti dagli impieghi
previsti dall'art. 13 del Decreto legge.

Sull'ammontare del predetto Fondo l'Istituto sareb-
be corrispondere l'interesse in base al reddito medio del
patrimonio globale.

In caso di richieste l'Istituto dovrebbe essere
autorizzato a consegnare contanti o titoli al loro valore ef-
fettivo.

Roma, li 12 Gennaio 1925

Il Ragioniere Capo
St. Scaramelli

Il Comitato
prende atto della relazione del Ragioniere Capo, comu-
nicata dal Direttore generale;
e delibera che la proposta di attribuzione di titoli al



91

Scudo straordinario di garanzia sia presentato al Consiglio di Amministrazione al proprio parere favorevole; prima revisione della specie dei titoli da trasferire, fra i quali si ritiene che convenga dare la prevalenza al consolidato, anziché ai Buoni del Tesoro.

6) Proposta di impieghi patrimoniali da fare
d'accordo con la Cassa Naz^{le} delle Assicⁿⁱ Sociali

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato su la seguente lettera del Comm. Fedolaghi Direttore Generale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Roma 16 Gennaio 1925

Come è noto a cotesto On. Istituto per le comunicazioni verbali fatte nei giorni scorsi la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali avvalendosi della facoltà concessa dal R. D. 15 giugno 1924 N. 939 ha deliberato di dare un largo sviluppo alle operazioni di sconto delle obbligazioni danneggiate sismiche.

Tali operazioni erano prefettate dal citato Scudo come sovvenzioni in forma cambaria, con inoltre la garanzia ipotecaria sugli immobili ricostruendi. Il titolo della obbligazione verso lo Stato rappresentava, secondo il

concetto informatore del citato Decreto, sottando una garanzia sussidiaria alle precedenti, considerate come principali.

La Cassa però ha fatto conoscere al Ministero delle Finanze che essa è disposta a fare i finanziamenti sottando quando la cessione della obbligazione possa per se sola costituire una garanzia completa, rinunciando in tale caso alle garanzie della cambiale e della ipoteca.

Coerentemente a tale decisione la Cassa ha stabilito per intanto di accettare solo le obbligazioni sulle case già ultimale e collaudate, perche in tal caso le obbligazioni stesse sono definitive.

Il Ministero delle Finanze allo scopo di facilitare la maggiore negoziabilità ai titoli creati con il R. D. 27 settembre 1923 N. 2309 ha dichiarato con recente lettera a questa Cassa che "non ha difficoltà" ad accogliere la proposta fatta da cotesto Istituto (la nostra Cassa) nel senso che nei casi di decadimento dell'obbligazione previsti dal 2° comma dell'art. 3 del precitato Decreto testino salvo, entro giusti limiti, le ragioni creditorie degli Istituti sovventori verso lo Stato, sempre quando le sovvenzioni risultino effettuate in base a regolari certificati di avanzamento dei lavori, rilasciati a norma dell'art. 1 del Decreto stesso, subentrando lo Stato nelle ragioni creditorie degli Istituti medesimi verso i danneggiati, con riserva di apportare ai citati Decreti l'opportuna modificazione.

99

Tutto ciò fa sperare che un nuovo Decreto integrativo ed applicativo di quello del 3 giugno 1924 contenuto alla Cassa mostra di scontare le obbligazioni anche sugli Stati di avanzamento dei lavori.

Ciò premesso, ritengo che sarebbe nell'interesse dei nostri due Istituti associarsi in tal guisa di operazioni imitando così quella intesa già vagheggiata e dalla quale non può che derivare per essi un vantaggio reciproco.

Così, in relazione al colloquio ricordato nel principio di questa lettera, in cui si sarebbe convenuto di uniformare le condizioni per questa forma di impiego, comunici alcuni tra le domande di finanziamento qui ultimamente pervenute.

Inq. Giuseppe Cottobene - Catania - Via Nicola Fabiani N. 19 chiede una apertura di conto corrente per tre milioni, e avverte che trovasi in possesso di alcune obbligazioni riguardanti lavori già eseguiti e collaudati, delle quali domanda lo sconto. Amare inoltre di avere lavori di ricostruzione nell'interesse dei danneggiati del terremoto per oltre cinque milioni.

Giuseppe Moi Conti di Roma, rappresentato dal Comm. Av. Giovanni Romo, Via Nizza 23, richiede dieci milioni di finanziamento per il corrente anno e altrettanti per il venturo, per ricostruzioni in Calabria.

Notaio Pallese Pasquale di Isola Liri, richiede venti milioni

per il 1924 ed altrettanti per il 1925 per ricostruzioni nel circondario di Sora.

Per queste ultime due proposte il finanziamento potrebbe essere assunto a metà da ciascuno dei nostri due Istituti, mentre per la prima che è di minore importanza, non convenendo fare la ripartizione, la Cassa è disposta a rinunciare a favore di questo Istituto.

Con osservanza

Il Direttore Generale
E. Medolaghi

Il Comitato prende atto della comunicazione del Direttore Generale, compiacendosi per la cordiale collaborazione di cui dà prova il Direttore della Cassa delle Assicurazioni sociali; nella intesa che la lettera di cui è stata data lettura sarà comunicata anche al Consiglio di Amministrazione, e che frattanto saranno date le opportune istruzioni all'ufficio legale-patrimoniale.

3 Personale

α) Concessione di aspettativa

Udite le comunicazioni del Direttore Generale su la Somanda, presentata dallo applicato Sig. Equidiano Fiori, per ottenere sei mesi di aspettativa a sensi dell'art. 47 del Regolamento interno, con effetto dal 16 corrente, per dedicarsi;

alla produzione presso l'Agenzia Generale di Trieste con la quale ha già preso accordi;

Considerato che il Direttore Generale, tenuto conto della motivazione della domanda, e di altri casi analoghi, ha autorizzato il Sig. Finin a considerarsi in aspettativa per il periodo richiesto;

Il Comitato prende atto del provvedimento, che sarà proposto alla ratifica del Consiglio di Amministrazione.

b) Congedo straordinario

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda 19 dicembre u.s., corredata da certificato medico, con lo quale l'applicato Rag. Francesco Gobisano aveva chiesto un periodo di riposo assoluto;

Considerato che il medico fiduciario dello Istituto, visitato il Sig. Gobisano, lo ha dichiarato, se non in perfetta salute, in condizioni tali da poter eccettuare le necessarie cure con i suoi servizi d'ufficio;

Che successivamente il Rag. Gobisano, assente dall'ufficio fin dal corrente, ha chiesto un mese di congedo straordinario per potersi curare più convenientemente;

Il Comitato ratifica il provvedimento col quale il Direttore Generale ha autorizzato il predetto applicato a rimanere assente dall'ufficio per il chiesto periodo, senza

retribuzione.

C) Comunicazioni riguardanti l'applicato
Prof. Marchetti

Il Direttore Generale

ritiene opportuno di continuare nella segnalazione all'On.^a Comitato Permanente dei casi nei quali l'applicato Avv. Prof. Giuseppe Marchetti viene a trovarsi in contrasto con le disposizioni regolamentari. =

Il giorno 7 corrente l'Avv. Marchetti rimase assente dall'Ufficio e il Servizio Primo, privo di comunicazioni, gli scrisse richiedendo notizie, come usa fare in simili circostanze. =

Al fattorino che si recò al domicilio del Marchetti venne risposto che l'Avvocato si era sentito poco bene nel mattino e che da poco si era assentato. =

Al mattino seguente l'Avv. Marchetti si presentò al Servizio I per dare chiarimenti, informando che aveva spedito un biglietto per espresso giustificandosi "assente al mattino perché leggermente indisposto" e che nel pomeriggio era uscito perché aveva un appuntamento con un avvocato. =

L'espresso in parola pervenne infatti tardivamente dopo il ritorno in ufficio dell'Avv. Marchetti. =

Gli fu contestato:

109
che il motivo dell'assente sia essere notificato subito in modo da rendere possibile un eventuale controllo =

che la giustificazione, pervenuta a questa Direzione Generale quando ogni controllo non sarebbe più stato possibile, riguardava in ogni caso l'assente del mattino e non già quella del pomeriggio = e che essendo in condizioni di assentarsi da casa, avrebbe dovuto venire all'Ufficio e non recarsi ad un appuntamento in ore di ufficio.

Si aggiunge che anche nel mattino del 13 corrente l'On. Marchetti è rimasto assente per indisposizione della sua signora.

Il Comitato pres. atto

Diversi

Collettiva Ufficiali e Sottufficiali del 2° Esercito

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Il Generale di Divisione Francesco Sicaardi ha proposto all'Ufficio di interessarsi per diffondere fra gli Ufficiali e Sottufficiali del 2° Esercito, in servizio attivo permanentemente, una speciale forma di assicurazione da lui ideata, la cui caratteristica principale consiste nell'avere un premio variabile a periodi di quattro anni, così da uniformarsi all'andamento crescente degli stipendi secondo le nuove tabelle organiche. =

L'autorità Militare ha consentito a facilitare l'operazione, disponendo che i premi possano essere pagati all'Istituto attraverso i Corpi, mediante ritenute sugli stipendi. La tariffa prescelta è la Doppia-Mista con scadenza ai 58 anni di età per gli Ufficiali, ed ai 55 per i Sottufficiali; si tratta in sostanza di tanti contratti successivi che si iniziano a periodi quadriennali e che hanno una scadenza comune. I premi sono quelli ordinari con scatto del 2%. Note le modalità del pagamento dei premi si propone che venga addebitato il costo polizza restandoci a carico dell'Istituto la piccola spesa della visita medica. =

In massima la raccolta degli affari sarà fatta dalla organizzazione speciale che il Generale Licardi si propone di costituire a questo scopo; saranno però interessate anche le Agenzie Generali dell'Istituto, le quali potranno pure raccogliere direttamente gli affari.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, deliberando di presentare il progetto al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

19.1.1925

Il Consigliere Segretario estensore

Lo Spornig